

'Vathis sq. 2' 'Πλατεία Βάθης 2'

Italiano



SANTA CROCE IN FOSSABANDA, PISA / COMUNE DI MONTECATINI TERME / COMUNE PORTO VENERE 2002

Vassilis Karakatsanis Atene | febbraio 2002

V. Karakatsanis, catalogue 4/2002 & 8/2002

SANTA CROCE IN FOSSABANDA, PISA | COMUNE DI MONTECATINI TERME | COMUNE DI PORTO VENERE

'Pensieri'

Sono nato ad Atene il 18 novembre 1957. Ho avuto la fortuna di crescere in una tipica famiglia borghese di Atene, in cui la mia scelta di occuparmi d'arte venne accettata con naturalezza, con la sola riserva da parte dei miei sulle difficoltà della vita degli artisti.

Ho studiato ad Atene, Barcellona e Venezia convinto che gli studi accademici siano un inevitabile punto di partenza per diventare artista.

Ho lavorato molto su ciò che chiamiamo pittura, esponendo le mie opere in molte città greche ed estere. Ho assaporato con grande soddisfazione il riconoscimento, l'ammirazione, i vantaggi economici ma soprattutto questo meraviglioso cammino nel mondo dell'arte. Tutto quello che ho espresso sulla tela era sincero e autentico con alcune eccezioni puramente cerebrali dovute a motivi di vanità, avidità e immaturità.

Nella mia vita ci sono stati momenti belli e brutti, ho viaggiato, in ogni caso sono cresciuto dimostrando che le vecchie remore sulla vita degli artisti sono superate e lontane dalla brillante realtà offerta dal mondo delle interviste. «L'ho comprato perché è di un artista promettente, perché sta bene sopra il divano, perché l'ho visto alla televisione».

Ormai avvicinandomi ai quarantacinque anni ho capito che dipingere e fare carriera non è facile ma non è nemmeno tanto difficile. Il difficile è riuscire di vedere l'uomo e che ciò che si creerà sulla tela abbia motivo di esistere per l'uomo. Mentre molti uomini dormiranno la sera nei cartoni e altri non faranno in tempo, schiacciati dall'indigenza, a regalarsi un fiore e altri ancora rimarranno sempre cittadini di seconda classe - perché non hanno saputo destreggiarsi nella nostra notevole civiltà - a me toccherà il compito doloroso di dipingere per soddisfare le esigenze della società dei quartieri alti, con l'unico scopo di ottenere riconoscimenti nei club mondani.

Non nutro nessuna velleità rivoluzionaria contro la nostra civile società, d'altronde è questa la mia clientela. Io cerco di trovare me stesso, l'uomo che cerca di comunicare attraverso le possibilità espressive del suo talento.

Cercando di avvicinarmi a ciò che viene definito sincerità, semplicità, generosità, di cogliere il valore del sorriso di un bambino, la dignità di un vecchio e di cogliere il senso dell'amore, credo, con il bagaglio del mio passato, di migliorare me stesso, di poter vivere secondo i canoni dell'estetica autentica, di diventare quindi più concreto nella mia pittura.

Ormai sono soddisfatto perché ho scoperto l'estetica che esiste nella vita e non quella che si trova nelle sale d'arte o nei musei. Questa sarà coscientemente la guida della mia pittura.